DAL PARLAMENTO

Legge di Bilancio 2022, Mario Draghi: “Una manovra espansiva per ricominciare a crescere”

di **Luigi Pone** · 29 ottobre 2021, 11:57

Il 28 ottobre 2021, alle ore 15:00, si è riunito a Palazzo Chigi il Consiglio dei Ministri per deliberare sui contenuti fondamentali della futura manovra economica, ossia la Legge di Bilancio che entrerà in vigore il 1° gennaio 2022, previa approvazione da parte del Parlamento.

La riunione è stata molto attesa, perché ritenuta determinante banco di prova per la tenuta della maggioranza di unità nazionale, visto e considerato anche il carattere altamente divisivo dei temi sottoposti al vaglio dell’esecutivo.

Il dibattito è iniziato con un ritardo di 60 minuti, tempo necessario a favorire la lettura del testo da parte dei Ministri e si è concluso dopo circa tre ore. La bozza di manovra entrata a Palazzo Chigi, 185 articoli, ha portato in grembo una serie di importanti misure economiche, dal valore complessivo di circa 30 miliardi di euro, di cui 23,4 finanziati in deficit.

Saluta con grande entusiasmo il Presidente del Consiglio **Mario Draghi**, l’inizio della conferenza stampa di congedo dal Consiglio dei Ministri che ha deliberato la Legge di Bilancio per il 2022: “approvata la legge di bilancio tra gli applausi del Consiglio dei Ministri. Si è fatto un sforzo notevole e siamo soddisfatti del lavoro svolto. Si tratta di una legge di bilancio espansiva che accompagna la ripresa ed è coerente col Documento di Economia e Finanza (DEF), la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF) e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tagliamo le tasse. Diamo grande attenzione ai giovani e soprattutto alla condizione lavorativa delle donne. Viene data priorità agli interventi che stimolano la crescita. Il Paese crescerà ben oltre il 6% nel secondo trimestre del 2022, una bussola e la strategia di questo governo”. Parla di “momento favorevole” il capo dell’esecutivo, “bisogna mantenere la crescita negli anni a venire. Gli ultimi due trimestri sono stati di notevole importanza per la crescita.

Questa non è un obiettivo a se stante ma si guarda alla sostenibilità e all'equità di questa crescita".

In chiusura pone l'accento su alcuni numeri salienti della manovra: "12 miliardi per ridurre la pressione fiscale. 8 miliardi per ridurre imposte su società e persone. Nel triennio 2022-2024 saranno stanziati in tutto 40 miliardi per ridurre le imposte, 24 per il cuneo e il resto per investimenti delle imprese. Ci sarà un rilancio degli investimenti, 89 mld di euro in totale dal 2022 al 2036. Infine, una parte consistente di questi investimenti, saranno dedicati nei prossimi 15 anni alle infrastrutture per la transizione digitale ed ecologica".

Sui contenuti della manovra, in primo luogo emerge il tema pensioni, una spina nel fianco per garantire una sintesi tra i partiti di maggioranza. L'obiettivo dichiarato, sulla scia delle raccomandazioni provenienti dall'UE, è il superamento della legge nota come Quota 100, frutto dell'intesa tra Lega e MoVimento 5 Stelle quando insieme sostenevano il governo **Conte I** e che prevede la possibilità di andare in pensione per i lavoratori che hanno compiuto 62 anni di età e maturato 38 anni di contributi. Proprio gli esponenti politici del Carroccio sono saliti sulle barricate nei giorni scorsi, promettendo scintille per difendere la loro misura bandiera.

"Bisogna ritornare al perimetro del metodo contributivo", ha esordito così sul tema in questione il Presidente del Consiglio **Mario Draghi**, "e bisogna rientrarci nell'arco di un anno, al fine di rendere sostenibile il sistema pensionistico" ha concluso. Ha sgomberato così il campo da qualsiasi auspicio di mediazione il vertice di Palazzo Chigi, giustificando per tale obiettivo la risicata misura transitoria definita Quota 102, che dispone per il 2022 la possibilità di andare in pensione per il lavoratori che abbiano compiuto 64 anni di età e 38 di contributi. Nelle more della norma viene disposto che: <<Il diritto conseguito entro il 31 dicembre 2022 può essere esercitato anche successivamente. In sede di prima applicazione, entro il 28 febbraio 2022, il relativo personale a tempo indeterminato può presentare domanda di cessazione dal servizio>>.

I Sindacati subito sul piede di guerra. La FIOM ha già annunciato 8 ore di sciopero, mentre il segretario generale dell'UIL **Pierpaolo Bombardieri** ha dichiarato il dissenso nei confronti della misura e si è detto pronto, se necessario, a scendere in piazza.

Riguardo al nodo del Reddito di cittadinanza, misura bandiera del MoVimento 5 Stelle, il Presidente del Consiglio si è espresso in questi termini in conferenza stampa: "condivido il principio del Reddito di cittadinanza ma purché sia esente da abusi e non sia da intralcio per il buon funzionamento del mercato del lavoro". Ragion per cui, è stato messo sul piatto 1 mld di euro in più rispetto all'ultima manovra, ma saranno "molto più precisi ed effettuati ex ante i controlli", e dunque i requisiti per percepirlo devono essere ben definiti e sottoposti ad un attento esame,

prima della percezione. Inoltre, continua Draghi: “ci saranno maggiori incentivi ad accettare le offerte di lavoro in bianco e non invece ad accettare quelle in nero come è accaduto fino ad ora” ha concluso il Primo Ministro. Infine, viene introdotta la norma che dispone la perdita del sussidio dopo il secondo rifiuto dell’offerta di impiego.

Più in generale sulle misure di carattere sociale, spiccano l’estensione della misura di protezione a favore dei lavoratori delle imprese sotto i 5 dipendenti; la cassa integrazione straordinaria (CIGS) per tutti i datori di lavoro con più di 15 dipendenti a prescindere dal settore; l’allargamento del sipario di beneficiari dell’indennità mensile di disoccupazione (NASPI) includendo i lavoratori stagionali e discontinui, con un taglio al decalage che parte dal sesto mese e dall’ottavo per i 55enni; ammortizzatori per i lavoratori dipendenti del settore pesca, marittimo e aereo e con la possibilità di accedere all’indennità di disoccupazione anche per collaboratori autonomi e co.co.co. “Grande soddisfazione per il lavoro fatto, ci sono misure a carattere strutturale, viene superato il particolarismo degli ammortizzatori. Lavoratori dello spettacolo inclusi nel nuovo modello di ammortizzatori. E’ una riforma degli ammortizzatori sociali con ambizione universalistica”. In questi termini si esprime in conferenza stampa sul risultato ottenuto, il Ministro del Lavoro **Andrea Orlando**.

Per quanto riguarda invece l’indennità di accompagnamento alla pensione (APE sociale), oltre alle categorie protette dalla misura, ossia, magazzinieri, estetisti, portantini, personale addetto alla consegna delle merci, lavoratori delle pulizie, conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento, che rientrano nella sfera di protezione perché esercitanti lavori gravosi, viene prevista un’estensione anche a maestre di scuola materna e primaria. Nella manovra si inserisce infatti nell’allegato sulle attività che danno diritto a chiedere l’indennità i Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate. Una volta compiuti i 63 anni di età e maturati 36 anni di contributi, gli ultimi dei quali impegnati in queste attività faticose, sarà dunque possibile accedere all’indennità di accompagnamento alla pensione. In particolare, per i lavoratori disoccupati non ci sarà più il requisito limite di aver terminato la Naspi da tre mesi. Il beneficio sarà erogato per 12 mensilità l’anno a partire dai 63 anni e fino all’accesso alla pensione di vecchiaia vera e propria.

Sul fronte della riduzione delle imposte, il Ministro dell’Economia e delle Finanze **Daniele Franco**, parla in conferenza stampa di una riduzione annuale di 8 mld di euro fino al 2024, fondi dedicati al taglio di Irpef e Irap. Due i presupposti di base: puntare a << ridurre l’imposta sui redditi delle persone fisiche con l’obiettivo di ridurre il cuneo fiscale sul lavoro e le aliquote marginali effettive, da realizzarsi sia attraverso la riduzione di una o più aliquote, che con la revisione organica del

sistema delle detrazioni per redditi da lavoro dipendente e del trattamento integrativo>>; in secondo luogo, puntare a <<ridurre l'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive>>. Nella sostanza, si tratta di un impulso per l'avvio di una vera e proprio riforma fiscale, affidata alla legge delega che sarà di fatto discussa ed approvata in Parlamento. In definitiva, di "Manovra espansiva", parla il titolare di via XX settembre: "una visione di medio periodo per spingere l'economia ad uscire dalla crisi. Si registrerà un Prodotto Interno Lordo (PIL) a livello pre-crisi nel secondo semestre. Molti investimenti pubblici, maggiori in ricerca e sviluppo, con l'obiettivo della riduzione della pressione fiscale e un forte incentivo agli investimenti privati, soprattutto per quelli del settore immobiliare e per le garanzie sul credito. 3 mld di euro sarà il fondo di garanzia destinato alle piccole e medie imprese".

Nella Legge di Bilancio partorita dal Consiglio dei Ministri e che passerà alla discussione delle aule parlamentari, si legge che: <<Al fine di contenere gli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale nel primo trimestre 2022, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente provvede a ridurre le aliquote relative agli oneri generali di sistema fino a concorrenza dell'importo di 2.000 milioni di euro che a tal fine sono trasferiti alla Cassa per i servizi energetici e ambientali entro il 15 febbraio 2022>>. L'obiettivo del governo, sulla scia e nel rispetto delle conclusioni dell'ultimo Consiglio europeo, è quello di alleviare il peso dei rincari dei prezzi dell'energia, dovuti all'incremento del costo delle materie prime, disponendo un fondo apposito dal valore di 1 mld di euro.

Per quanto concerne il capitolo sanità, il fondo per l'acquisto dei vaccini e medicinali anti-Covid, già previsto dalla precedente manovra economica, <<viene incrementato di 1.850 milioni di euro per l'anno 2022 da destinare all'acquisto dei vaccini anti SARS-CoV-2>>. In generale, ci saranno 4 mld in più sulla spesa sanitaria, metà dei quali per vaccini e medicinali anti covid, il resto per potenziare il Sistema Sanitario Nazionale.

In conclusione della conferenza di presentazione della manovra economica per il 2022, il Presidente del Consiglio Mario Draghi ha chiosato ai microfoni dei suoi interlocutori: "non c'è crescita senza coesione sociale, non c'è crescita senza equità".

Sembra avere una forte impronta sociale e solidale la politica economica del governo di unità nazionale, un indirizzo politico che pare tener conto della gravità della situazione, con all'orizzonte l'auspicio della luce in fondo al tunnel di una pandemia che ha messo in ginocchio grossi strati della società italiana, e non solo.

Vedremo nei prossimi giorni quali saranno le reazioni delle parti sociali, in modo da comprendere quanta fiducia sarà accordata alle misure per la ripartenza approvate dal “governo dei migliori”.

Ora la parola passa al Parlamento. E’ iniziato l’autunno caldo.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/10/29/legge-di-bilancio-2022-mario-draghi-una-manovra-espansiva-per-ricominciare-a-crescere/

© 2026 Istituzioni24